

Zeitschrift: Schweizerische Wasserwirtschaft : Zeitschrift für Wasserrecht, Wasserbautechnik, Wasserkraftnutzung, Schifffahrt

Herausgeber: Schweizerischer Wasserwirtschaftsverband

Band: 10 (1917-1918)

Heft: 17-18

Rubrik: Comunicazioni dell'Associazione Ticinese

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Comunicazioni dell'Associazione Ticinese

Gruppo autonomo dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque

Rappresentanza dell'Ufficio Permanente nel Cantone Ticino: il Comitato.

Si pubblicano quando occorre
I membri dell'Associazione Ticinese ricevono gratuitamente i numeri dell'„Economia delle Acque“ contenenti le „Comunicazioni“

Della redazione è responsabile il Comitato del Gruppo Ticinese: della pubblicazione e distribuzione l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque.
Editrice e stampatrice la corporazione della „Züricher Post“
Amministrazione: Zurigo 1: Via S. Pietro 10
Telefono Selnau 3201 . . . Telegrammi: Wasserwirtschaft Zürich

Estratto dal protocollo della quarta seduta del Comitato del Gruppo Ticino

tenuta in Lugano il 4 novembre 1917.

Presenti tutti i membri del Comitato, eccetto il signor Bonzanigo, giustificatamente assente; i tre Revisori; il Segretario Centrale Härry e quello dell'A. T. E. A., Dr. Jägglì; non intervenuto l'onor.^e Martinoli, benchè del pari invitato.

La seduta incomincia alle 9^{1/2} ant.^e; il Presidente premette che la convocazione avvenne a seguito del desiderio espresso per lettera dai risiedenti in Lugano; egli intendeva farlo un po' più tardi, dopo cioè l'imminente pubblicazione dell'organo sociale.

Previa dispensa della lettura del protocollo della precedente seduta, si svolgono in precedenza le trattande rimaste in sospeso del relativo ordine del giorno.

Circa la riorganizzazione stabile del Comitato, il Presidente richiama le sue dimissioni e la necessità di un conseguente provvedimento, aggiungendo che, per questo motivo, non si fece ancora l'iscrizione al Registro di Commercio.

Alla richiesta della Banca dello Stato si farà luogo introducendo l'esazione a mezzo conto *chèque* postale, con riversamento periodico alla prima, degli incassi, non appena raggiungano una certa entità.

A questo punto l'onor.^e Garbani-Nerini annuncia che il lod.^e Governo ha elevato a fr. 1000 annui il contributo dello Stato, del che si prende atto con vivo compiacimento e debiti ringraziamenti.

Il modificato sistema di registrazione sociale viene approvato dal Comitato e dai Revisori.

Sul riordinamento delle Commissioni Speciali si affida l'incarico di determinare i singoli problemi specifici, cui, per l'importanza intrinseca spetta la precedenza, a tre membri delle Commissioni permanenti già in funzione: i signori Bossi, Vicepresidente, Anastasi e Bertola, i quali si consulteranno in proposito col Presidente e col Segretario Centrale, stabilendo un elenco delle questioni più urgentemente meritevoli di studio.

Passando all'ordine del giorno della presente seduta il Presidente espone verbalmente, in forma concisa, come andrebbe svolta più efficacemente l'azione fattiva, mettendo in rilievo il significato, l'importanza e le conseguenze prevedibili dell'aumento del contributo statale; accenna all'incremento dei soci per sè ed in confronto degli altri gruppi, in specie il *Linth-Limmat-Verband*, che ci ha rapidamente sorpassati, sia pel numero degli enti, come per l'entità dei contributi, sebbene in proporzione notevolmente inferiore alla sua sfera d'azione, quanto privilegiata di fronte alla nostra.

Rivolge tuttavia un caldo appello ai soci perchè quindi si adoperino al maggior sviluppo dell'A.T.E.A..

I rapporti cogli altri gruppi dovrebbero diventare intimi, ma i tentativi fatti sin ora non ebbero corrisponzone; le tensioni colla società madre accennano a cessare e così sperasi che la stessa usi alquanto maggior liberalità e larghezze di vedute di fronte ai singoli gruppi regionali, riducendo in specie gli oneri tributari e possibilmente sopprimendoli in cambio dei sussidi sempre maggiori largiti dalla Confederazione.

Il Segretario Centrale dà affidamenti in tal senso, pur osservando che sarà difficile ottenerlo già per l'esercizio corrente, ostandovi il Preventivo che non può più essere modificato.

Circa gli obbiettivi da raggiungere e le pratiche in corso, si prende atto con soddisfazione che, tanto nella Commissione Peritale del Dipartimento Federale dell'Interno, come in ciascuna delle due Sezioni della Commissione Svizzera di Economia Idraulica, abbiamo ottenuto la desiderata rappresentanza, confidando quindi che le nostre aspirazioni, una volta ben concretate, potranno essere prese nella debita considerazione.

Circa all'Italia, noi accetteremo la collaborazione quando ci sarà richiesta in forma esplicita, come ne dava affidamento la corrispondenza avuta coi rappresentanti l'ente direttivo, più specialmente incaricato degli studî, a parte il generico invito rivoltoci coll'ordine del giorno Baroni, per conto del Comi-

tato di Milano per la Navigazione Interna, cui già risponderemo colla massima sollecitudine, in termini molto precisi, aderendovi altresì appieno, senza riserve, l'Associazione Svizzera di Economia delle Acque.

Il programma iniziale, in materia di navigazione interna, sul quale il Comitato è chiamato a pronunciarsi, contempla i seguenti punti:

I° Porto di Mappo, per il trasbordo dalla navigazione proveniente dalla Valle Padana alle ferrovie federali e viceversa.

II° Allacciamento del Lago di Lugano alla rete navigabile che fa capo al Lago Maggiore.

III° Idem di Domodossola.

IV° Canale laterale al Ticino da Magadino a Biasca, eventualmente a Bodio.

Dopo nutrita discussione sulla dizione più appropriata concernente il II° punto, essa viene adottata nel tenore come già esposto.

Si fa viva raccomandazione che il programma sia portato sollecitamente a cognizione delle Autorità federali competenti e relative Commissioni di recente nomina, colla espressa riserva che nel caso non si accogliessero in tutto od in parte, di far eseguire per proprio conto i progetti di massima, i quali potranno poi servire per le ulteriori pratiche colle autorità svizzere ed enti affini in Italia che si occupano del pari della navigazione interna.

Dopo altre comunicazioni di trattative più particolari, si esprime il desiderio circa quelle lettere ricevute dalla presidenza, che non abbiano carattere personale, confidenziale, nè rappresentino da parte di distinte personalità impegni per l'avvenire, nel senso siano portate a conoscenza del Comitato, od anche pubblicate sull'organo sociale.

Alle *Eventuali* si propone venga assegnata una giusta retribuzione dell'intenso lavoro spiegato dalla Presidenza, la quale lo declina per motivi morali intrinseci, aggiungendo che l'organizzazione sociale non contempla una simile misura.

È chiesto ed accordato invece il credito per compensare una prestazione intermediaria nella compilazione dell'organo sociale, che avviene a Zurigo.

La seduta termina alle ore 12^{1/2} pom.º.

Estratto dal protocollo della quinta seduta del Comitato del Gruppo Ticino

tenuta in Lugano il 1º aprile 1918.

La seduta si apre alle 9^{1/2} ant.º in una sala del Palazzo Civico, gentilmente concessa, presenti tutti i membri del Comitato, nonchè i signori Dr. Wettstein, Presidente Centrale, Segretario Generale Härry e Segretario del Gruppo Dr. Jäggi.

Dopo il benvenuto a tutti i presenti, il Presidente dell' A. T. E. A. propone una modifica nel-

l'ordine delle trattande e si incomincia colla lettura del verbale della precedente seduta, approvato senza discussione.

Si passa in seguito all'esame del bilancio consuntivo 1917 col relativo rapporto dei revisori, concludente coll'approvazione, nonchè del preventivo 1918 (riprodotti più avanti).

Il Presidente fornisce spiegazioni al riguardo; segue lauta discussione in specie sopra le poste che riguardano i rapporti coll'Associazione Svizzera di Economia delle Acque, i cui rappresentanti propongono vengano in parte modificate per ragioni di opportunità ed a seguito di concessioni che si intendono fare.

Il Presidente osserva che il bilancio corrisponde ai contratti in vigore, nessuna variante può quindi, allo stato attuale delle cose, essere introdotta, contestando inoltre ai precitati delegati qualsiasi diritto d'ingerenza in materia.

L'onor.º Garbani-Nerini ammette la facoltà di redigere il bilancio secondo le nostre interpretazioni e crede la dizione usata sia quella meglio rispondente alla situazione di fatto, lasciando aperto l'adito per conseguire un'intesa.

Tuttavia, allo scopo di evitare le conseguenze temute dai delegati dell'Associazione Svizzera di Economia delle Acque, basterebbe l'osservazione a verbale nel senso che non si tratta di sussidi d'indole generale, ma di assegnazioni speciali.

Quanto poi a comporre la divergenza nella misura, non è possibile farlo oggi; converrà costituire una commissione di rappresentanti d'ambo le parti, la quale vi provveda entro l'anno corrente.

Dopo di che il bilancio viene approvato integralmente, colla precitata riserva interpretativa ed il dispositivo per la definizione.

Si accorda al Segretario del Gruppo una gratificazione da stabilirsi, per il maggior lavoro dovuto al nuovo sistema di esazione della quota sociale e per altre prestazioni straordinarie.

La relazione annua concernente il 1917 verrà stesa dal Presidente, il quale provvederà a convocare a Bellinzona l'Assemblea Generale, colle trattande del caso, al più presto possibile.

Dietro proposta Simona si risolve la redazione d'un *Comunicato* relativo alle sedute, per la pubblica stampa, in base al protocollo.

Il Presidente riferisce succintamente sui rapporti attuali coll'Italia, divenuti assai difficoltosi, a motivo degli impedimenti causati dallo stato di guerra.

Rileva tuttavia che i nostri interessi si possono ritenere, sin'ora, salvaguardati, nonostante notizie allarmanti, messe in circolazione dai giornali, fornendo informazioni confidenziali, desunte da brani di scritti ricevuti di provenienza autorevole; accenna anche all'appoggio recentemente acquisito della Camera di Commercio italiana per la Svizzera.

Egli passa in seguito a trattare le divergenze sussistenti col Comitato Centrale di Zurigo e col Segretario Generale, del modo come si svilupparono, smentendo tuttavia l'imputazione fattagli di tendere ad una rottura dei rapporti, semprechè, a questo stato di tensione eccessivamente prolungato, sia finalmente posto termine.

Il Presidente dell' Associazione Svizzera premette non sussistere prevenzioni, nè animosità personali, ma domanda di sapere se Rusca agisce soltanto di propria iniziativa, o per conto del Comitato Ticinese e questo in nome anche del Comitato Centrale.

Lamenta il trattamento fatto al Segretario Generale di cui loda le qualità e l'azione.

Anastasi propone il rinvio della seduta al dopopranzo, ma vorrebbe prima si procedesse alla riorganizzazione del Comitato, acciò non si possa ritenere la comunemente influenzata da cause estrinseche.

Rusca è d'accordo e rivolge un caldo appello al patriottismo del signor Garbani-Nerini perchè accetti la carica di Presidente, provvedimento ora più che mai indicato, sotto tutti i rapporti.

Garbani-Nerini esprime rincrescimento per i dissensi e si augura abbiano a scomparire.

Circa alla richiesta del signor Wettstein il Comitato potrà rispondere soltanto dopo convocazione a parte ed esame ponderato della questione.

Quanto alla carica offertagli, asserisce che non il lavoro incombente lo rende riluttante ad accettarla, ma la convinzione di trovarsi fuori di posto, dovendo ricorrere a specialisti ed assumere la responsabilità di lavori fatti da altri; propone si rimandi questa designazione alla data dell' Assemblea.

A questo punto, ore 12¹/₂ p., la seduta viene sospesa e si riprende alle 3 pom.^e.

Il Presidente specifica accuse concrete contro l'operato del Segretario Generale, il quale, per insufficiente cognizione della lingua italiana e per temperamento proprio, ha esorbitato gravemente dalle proprie competenze, ingerendosi in attribuzioni di spettanza altrui, senza che il Comitato Centrale, reso avvertito, lo abbia richiamato all'ordine.

Härry ritiene non aver agito scorrettamente, nè contro l'interesse del Ticino, collaborando ai progetti concernenti l'economia delle acque per il Cantone e la finitima Mesolcina; dà lettura di un memoriale a sua difesa.

Bertola ritiene essere bene che quesiti ponderosi del genere siano presi in considerazione da diversi competenti, nei singoli aspetti; si dichiara disposto a collaborare negli scopi pratici, indipendentemente dalle persone che prendono l'iniziativa dei lavori.

Wettstein è d'avviso che dal momento tutti adimostrano buona voglia, non sia il caso di polemiche; le ragioni del disaccordo non appaiono in-

trinseche, nè insuperabili; si tratta di questioni formali da eliminarsi sollecitamente, sgombrando il terreno dalla diffidenza.

Il Segretario Generale non merita rimproveri se addimosta iniziativa e se agisce con zelo nell'adempimento delle proprie funzioni.

Presidente Rusca. Per ottenere i migliori risultati non ci voglionò nè eccessi, nè confusioni, ma ordine e metodo.

Egli spiega che, circa la *navigazione interna* i problemi furono deferiti alla Commissione speciale di Esperti nominata dal Dipartimento Federale dell' Interno, circa l' *utilizzazione delle forze idrauliche*, per ora, funziona la Commissione nominata dal Governo ticinese; entrambi si trovano dunque in buone mani.

Quando gli studi di massima saranno allestiti, tutti potranno manifestare liberamente le loro opinioni critiche, se del caso; proprio allora si presenterà il momento opportuno di collaborare; il farlo invece prematuramente non può che ingenerare confusioni e sollevare rivalità d'ogni specie: collaborazione utile sì, intrusione indebita no.

Garbani fornisce chiarimenti sui criteri che guidarono il Governo nella sua scelta per sapere se convenga allo Stato assumere l'utilizzazione delle forze idrauliche ancora disponibili.

Bonzanigo: fra la nostra Presidenza ed il Comitato Centrale Svizzero esiste solo una divergenza formale; sostanzialmente sono d'accordo.

Il principio della collaborazione è buono e non dobbiamo opporvici.

A questo punto, ore 4¹/₂ pom., causa la partenza dei treni, la laboriosa seduta viene dichiarata chiusa.

Rapporto dell' Ufficio di Controllo.

Bellinzona, 22 marzo 1918.

All' Associazione Ticinese di Economia delle Acque.

Egregi Signori,

La verifica dei conti per l'esercizio 1917 dell' Associazione, corredati dalle relative pezze giustificative, non ha dato luogo a rimarchi, per cui se ne propone l'approvazione, esprimendo al lodevole Comitato ed al suo infaticabile Presidente, signor Ing. Rusca, la più viva riconoscenza per l'opera proficua prestata a profitto del paese.

Dal bilancio che per esame ci è stato sottoposto, abbiamo rilevato come per il corrente esercizio, tenuto calcolo dell'avanzo dello scorso anno, si preveda un' entrata di fr. 7500.— contro una spesa di soli fr. 2500.—, per cui rimarrebbe a fin d'anno un fondo disponibile di fr. 5000.—

Quantunque non sia compito dei sottoscritti revisori dei conti, di additare al Comitato il modo migliore di estrinsecare la propria attività, tuttavia a titolo di raccomandazione e nell'intento di giovare all'interesse generale del paese ed in particolare a quello dell' Associazione, esprimiamo il desiderio che già nel corrente anno abbiasi ad entrare nel terreno pratico degli scopi che gli aderenti dell' Associazione si sono prefissi e cioè che lo studio del vasto problema che ha rapporto coll'allacciamento del Cantone Ticino al mare, venga intensificato, incaricando magari della bisogna, uno o più tecnici idonei adeguatamente retribuiti, per modo che gli studi di carattere generale intrapresi da una parte dal Comitato centrale

svizzero e dall'altra dal Comitato italiano, siano completati da quelli aventi spiccato carattere ticinese dell'Associazione nostra, studi che secondo noi dovrebbero tener calcolo in prima linea degli interessi particolari della nostra regione. E ciò affinché non abbiansi a ripetere gli errori verificatisi all'epoca della costruzione della rete normale ferroviaria, la quale riescì nel bel modo che da tutti ora si lamenta e con poca soddisfazione, vorremmo dire quasi di danno, ai nostri particolari interessi regionali.

I sottoscritti ritengono che laddove risultasse necessario aumentare i contributi degli aderenti all'Associazione, questi di buon grado vi si assoggetterebbero purchè ne constatasero la necessità in relazione ai risultati conseguiti e da conseguirsi.

Perciò il lodevole Comitato dovrebbe, secondo noi, esaminare la questione anche da questo lato e, se del caso, agire utilizzando convenientemente i fondi disponibili, richiedendone dei nuovi, qualora quelli non bastassero.

Colle massima considerazione.

I REVISORI:

Silvio Veladini. Cesare Bolla.
Alessandro Ghezzi, architetto.

III^a Assemblea Generale Ordinaria

a Bellinzona il 21 aprile 1918.

(Estratto dal protocollo.)

L'Assemblea viene aperta alle ore 2¹/₂ pom.; presenti i signori:

del *Comitato*: tutti i membri, meno l'onorevole Garbani-Nerini, richiamato a Berna dalla sua carica;
Revisore: professore Bolla Cesare;

dei *Segretari*: *Generale*: ingegnere Härry Arnoldo e del *Gruppo*: professore Dott. Jägglì Mario;

dei *Soci, o Rappresentanti*: direttore a Marca Daniele per la Ferrovia Elettrica Bellinzona-Mesocco; Antonini Michele, anche per la Camera di Commercio in Bellinzona; ingegnere Bonzanigo Rocco, anche per la Città di Bellinzona; ingegnere Croce Giovanni; Farinelli Giuseppe, anche per la Camera di Commercio dell'Associazione Commerciale-Industriale del Cantone Ticino, in Lugano; Farinelli Italo per la Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, Sede di Lugano; segretario Lafranchi R. per il comune di Magadino; ingegnere Schrafl Antonio, direttore del V° Circondario per le Ferrovie Federali; Zamboni Carlo per la Pro Magadino.

Dopo un breve benvenuto della Presidenza, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1^a *Trattanda*: *Protocollo della II^a Assemblea*: letto ed approvato senza osservazioni.

2^a *Trattanda*: *Relazione annua del Comitato*:

Egredi Consoci,

L'azione sociale svoltasi durante il 1917, contrariamente alle previsioni formulate nel precedente rapporto, non ha assunto ancora quel pieno, deciso sviluppo fattivo quale appariva lecito ripromettersi, in gran parte causa l'epoca, dovuta a circostanze generali calamitose, inducenti una depressione morale ed economica, colla conseguente stasi di tutto quanto non ha relazione colla situazione bellica, coinvolgente a poco a poco la massima parte degli Stati di tutto il mondo, paralizzando per riflesso anche quei pochi che fin'ora rimasero neutrali.

Tuttavia sarebbe ingiusto l'affermare che essa sia stata completamente sterile, specie e, se non altro, in quanto riguarda l'*incremento delle nostre risorse finanziarie*; così pure l'*opera di propaganda* mediante l'*organo sociale* ebbe qualche maggior sviluppo, sia in patria che all'estero.

Inoltre, dopo la prima metà dell'anno, nei rapporti della *navigazione interna*, si iniziò lo svolgimento di un programma tendente a scopi oggettivi ben definiti, chiari, precisi, conformi appieno a quelli esposti nel programma di lavoro.

Questa circostanza è però dovuta anche al fatto che le supreme autorità svizzere, dopo un lunghissimo periodo di incubazione onde superare molteplici difficoltà d'ogni specie e contrasti formali e sostanziali, non appena compiuta l'elaborazione della legge indispensabile, tosto ne iniziarono l'applicazione pratica, istituendo organismi adatti, predisponenti all'uopo, i quali corrisposero, fin'ora, con non minor sollecitudine, al loro mandato fiduciario.

Anche la nostra associazione, uniformandosi a questa situazione delle cose, precisò i propri obbiettivi immediati da raggiungere, proponendoli e raccomandandoli vivamente all'attenzione delle precitate Autorità Federali e loro emanazioni, colla riserva, qualora non si dovessero per avventura, in tutto, od in parte accogliere, di far eseguire per proprio conto i progetti di massima, onde usarne nelle pratiche ulteriori del caso, da esperirsi d'ambo i lati del confine.

Va però subito osservato che tutti i punti del citato programma furono premurosamente accolti dalla Commissione Peritale, nominata dal Dipartimento Federale dell'Interno e messi tosto allo studio, tranne uno solo, poichè l'obbiettivo avente esclusivamente sede in territorio italiano, pur contemplando anche interessi importanti svizzeri, il quale verrà bensì analogamente studiato, ma a nostro carico esclusivo.

Altri problemi di capitale importanza, quale quello dell'*utilizzazione razionale delle forze idrauliche*, sono d'imminente trattazione prevedibile, mediante l'elaborazione di piani di economia delle acque per le vallate principali della nostra regione, nè bisogna perdere di vista, rendendola possibile, la stipulazione di contratti per le *assicurazioni contro i danni delle piene*, raccomandando questo problema alla particolare attenzione degli organi statali, il cui concorso appare ognor più indispensabile per conseguire una soluzione veramente pratica, nell'interesse generale.

Prospettata così di volo la parte essenziale, aggiungeremo qualche particolare informativo, caratteristico, con approssimati dettagli.

Il *numero dei soci* rimase all'incirca stazionario, essendo le poche perdite state compensate, almeno numericamente, da nuove aderenze, se anche taluna, pur troppo, qualitativamente irreparabile.

È qui doveroso ricordare il decesso dei signori:
Alioth Rodolfo, colonnello, ingegnere, Arlesheim;
Bagutti Francesco, avvocato, Rovio, e
Bigotti Lorenzo, generale, Torino;

quest'ultimo nostro strenuo e validissimo appoggio nel finitimo regno; rimanga imperitura la loro memoria e ci serva il loro esempio di sprone all'opera di propaganda indefessa per metterci appieno in grado di raggiungere i nostri vasti scopi.

A questo proposito torna opportuno rilevare che, mentre le associazioni diverse, le quali si occupano del Reno e suoi affluenti, contano, all'incirca, 2100 soci, quelle pel Rodano e suo raccordo col precedente ne annoverano 1900, oltre 500 dei quali appartenenti alla Svizzera centrale ed orientale.

Quindi riassumendo per razza, ve ne sono 2600 per quella tedesca, 1400 idem francese e 120 italiana, compresi i regnicoli; anche da questo emerge che si deve fare assai di più per stabilire un adeguato rapporto colla popolazione rispettiva.

Dell'*organo sociale* si pubblicarono finora cinque numeri in tutto il biennio, con una diffusione (a parte l'edizione della *Schweizerische Wasserwirtschaft*) di circa 500 copie ordinarie ai soci e di 1500 della *Tiratura Speciale* (rimanendone un migliaio di scorta per i futuri membri) a

scopo di propaganda; totale 2000 copie distribuite, delle quali 1200 nella Svizzera ed 800 in Italia; anche qui è del pari raccomandabile un aumento.

Soddisfacente, quantunque in buona parte attribuibile a risparmio di spesa, può affermarsi invece l'incremento delle *finanze sociali*; lo Stato del Cantone Ticino diede testè un esempio degno d'imitazione, coll'accrescere notevolmente il proprio sussidio e dovrà essere nostro impegno di rendercene meritevoli; altri proventi rilevanti stanno in sicura prospettiva.

A parte i dettagli, di cui ci occuperemo di poi, il *Preventivo* che nel 1916, all'inizio, ammontava a soli fr. 2400, ora è più che triplicato, raggiungendo i fr. 7500, mettendo così alla nostra disposizione, dedotte le spese, fr. 5000 circa, da adibirsi agli studi in corso ed altri provvedimenti del genere, permettendoci di darvi un adeguato sviluppo.

Egredi Signori,

Dall'anziesposto con tutta schiettezza, risulta che, se il progredire dell'opera nostra fu più lento delle previsioni ed aspirazioni manifestate, essa diede indubbiamente risultati positivi, cosicchè torna lecito ripromettersi abbia, nel seguito, a rispondere sempre maggiormente all'ambito, unico scopo di giovare al nostro amato paese ed alle regioni circostanti, che collaborano con noi nei comuni intenti.

Per riuscirvi appieno, occorrerà soprattutto fervido zelo nell'azione e fiducia inalterabile nel nostro programma direttivo, oltre qualche provvedimento interno riorganizzatorio, in urto colle consuetudini tradizionali, se richiesto da circostanze sopravvenienti.

Tutti debbono con abnegazione fare il proprio dovere; i singoli qualificati assumendo (rispettivamente rinunciandovi) oneri ed onori, per effettuare avvicendamenti necessari, anzi indispensabili, a conseguire mano mano dati scopi, semprechè assecondati dall'appoggio, sorretti dalla fiducia, della compagine sociale intera; in allora, e solo allora, la meta potrà venire sicuramente raggiunta.

In seguito il Presidente riferisce verbalmente sul promettente sviluppo fattivo manifestatosi nei primi mesi del corrente esercizio, enumerando altresì parecchi particolari in riguardo, a comprova.

Accenna all'interessamento manifestato di recente dalle alte Autorità Federali per quanto concerne le aspirazioni regionali in materia di navigazione interna, in piena concordanza con quelle che risultano sempre più decisamente prevalenti in Italia.

3^a *Trattanda*: il signor professore Bolla dà lettura del circostanziato rapporto dei revisori, concludente coll'approvazione del Consuntivo 1917 e del Preventivo 1918; le risultanze ottime, specie di quest'ultimo, avendoli indotti anche a formulare voti sull'azione pratica futura da svilupparsi dall'associazione, secondo il loro modo di vedere, raccomandandoli al Comitato.

Sono richieste ed ottenute dilucidazioni soddisfacenti su talune poste, a seguito di che, il bilancio viene approvato integralmente.

4^a *Trattanda*: si confermano a membri dell'ufficio di controllo i signori: professore Bolla Cesare, segretario Veladini Silvio ed architetto Ghezzi Alessandro.

5^a *Trattanda*: il Presidente premette che nessuna proposta fu inoltrata nel termine utile assegnato per la presa in considerazione e neanche successivamente.

In seguito egli riferisce:

a) Sull'invito alla radunanza, il 27 corrente, a Basilea, da parte dell'*Associazione Svizzera Nord-Orientale per la navigazione „Reno-Lago di Costanza“*: vengono delegati i signori Rusca e Bolla ad assistervi, se appena tornerà loro possibile;

b) che i progetti di massima per il porto di trabordo ed i canali navigabili (tranne quello concernente Domodossola, causa le condizioni bellide per le quali non si potè sin'ora procurarsi il materiale cartografico indispensabile allo studio) sono pronti e verranno anzitutto sottoposti al parere della Commissione Peritale federale, per conto della quale furono allestiti.

Circa la tratta Lago Maggiore-Biasca, il signor segretario Härry ha creduto bene, di sua iniziativa, confezionarne un altro; esso verrà sottoposto alla medesima disamina, dopodichè se ne occuperà il nostro Comitato;

c) su proposte ricevute dal signor Schlatter, presidente della sezione „*Ostschweiz*“ dell'*Associazione Svizzera per la navigazione dal Rodano al Reno* onde entrare in rapporti di collegamento; domanda ed ottiene di essere autorizzato a trattare sulla base almeno della reciprocità, possibilmente con maggiori vantaggi, nel senso di aumentare le aderenze nella Svizzera Interna alle nostre aspirazioni;

d) sulle laboriose pratiche intercorse e felicemente definite colla Camera di Commercio Italiana per la Svizzera, cui attribuisce grande importanza per il futuro collegamento razionale alla linea di navigazione della valle padana.

Dopodichè, alle 4^{1/2} pom., l'Assemblea è sciolta con ringraziamenti agli intervenuti.

Estratto dal protocollo della sesta seduta del Comitato del Gruppo Ticino

tenuta a Lugano il 12 maggio 1918.

Aperta alle 9^{1/2} ant., presenti tutti i membri ed il Segretario Generale Härry; mediante telegramma il Dr. Jäggi scusa la propria assenza, avendo mancato il treno; la sua sostituzione viene assunta cortesemente da W. Simona.

In conformità dell'ordine del giorno il Presidente dà lettura di una minuta del verbale concernente la precedente seduta, approvato senza osservazioni.

Dietro richiesta motivata e dopo lauta discussione, si risolve, tutti d'accordo meno uno, di pubblicarlo integralmente nel prossimo numero dell'organo sociale.

La Presidenza presenta i progetti di massima, fatti propri dalla Commissione Peritale Federale, nella sua seduta 26 aprile p. p. cui assistè, per invito avuto come rappresentante del Governo Ticinese, anche l'onorevole Garbani-Nerini durante l'intera giornata.

Prima di entrare nei dettagli, circa *quello della Tresa*, si dà lettura di un estratto dagli *Atti della Commissione Reale Italiana per lo studio della Navigazione Interna nella valle del Po* (Relazione settima, del 1903), dal quale emerge avere la stessa espresso il voto di abbinare anche in questo caso, lo scopo della navigazione a quello della forza motrice, mentre invece nelle pratiche internazionali successive e nello studio dell' *Idrografia nazionale svizzera*, questo obiettivo non venne menomamente preso in considerazione; invece potrebbe per avventura servire precisamente a togliere le divergenze, altrimenti insuperabili, ancora sussistenti, offrendo alle popolazioni riverasche un compenso adeguato per gli oneri che dovranno necessariamente venir richiesti.

Si forniscono di poi dettagliate, esaurienti informazioni sui criteri, istruzioni, norme e direttive fondamentali che servono per la confezione dei progetti stessi al tecnico incaricato, cui lo stesso si attenne scrupolosamente.

In seguito la Presidenza produce uno studio per l'utilizzazione delle forze idrauliche in tutta la Mesolcina e del canale navigabile lungo il Ticino, da Biasca al Lago Maggiore, allestito, la prima parte per incarico dai Grigioni, la seconda „*motu proprio*“, dal Segretario Generale Härry, osservando però che la Commissione Peritale Federale, quantunque richiesta, non ha creduto del caso, per motivi formali, di prenderlo in considerazione; aggiungendo, per proprio conto personale, una minuziosa disamina in relazione al programma dell' *A. T. E. A.* alle aspirazioni manifestate dalle principali località interessate, ai collegamenti ferroviari, alle ubicazioni e condizioni naturali adatte e confacenti allo scopo, ai dati fondamentali di base, all'economia ed alle buone regole dell'arte, concludendo analogamente alla rejezione del progetto, in quanto si riferisce al canale laterale al Ticino.

In conseguenza di tutto ciò, raccomanda caldamente ad Härry di desistere dal proposito manifestato di pubblicare questa parte del suo elaborato, a scanso di gravi pregiudizi, di conseguenti inevitabili polemiche, vivaci nella forma, sterili nel risultato, dannose nelle ripercussioni che indubbiamente provocherebbero.

A questo punto: ore 12^{1/2} p., viene sospesa la seduta, ripresa poi alle 3 p., coi medesimi intervenuti.

Aperta la discussione sui progetti di massima, Anastasi, anche a nome di Bossi, esprime una riserva nel caso venga contemplato un invaso delle acque del Ceresio onde produrre il deflusso occorrente alla navigazione, nel senso che lo stesso non possa sorpassare la quota di 60 cm. sopra lo zero, adottato come base per i grandi lavori di canalizza-

zione ora in corso a Lugano; ciò anche in riguardo ad estese zone di terreno nelle località depresse, altrimenti soggette alla sommersione.

Raccomanda inoltre venga riservata almeno la metà della forza elettrica, ricavabile della Tresa, a favore della Svizzera, cui appartengono due terzi del lago; accenna infine alla necessità siano rinnovati i lavori di espurgo nell'alveo dell'anzidetto emissario, ad evitamento delle inondazioni in occasione di forti piogge, come alla mozione Vassalli, presentata nel Gran Consiglio.

Garbani-Nerini dà affidamento che per parte del Consiglio di Stato sarà sempre fatto tutto quanto necessita per tutelare e difendere gli interessi, specificando come intendesi tempestivamente provvedere ai bisogni precitati.

Bertola reputa indispensabile chiarire il lato finanziario, onde stabilire il costo di esecuzione delle opere, dal quale emergerà la loro convenienza, per norma delle popolazioni interessate.

Bonzanigo: in merito alla questione dell'invaso pel Ceresio, richiama una sua vecchia proposta: quella di abbassare la corona della diga di sbarramento, ad esempio, dieci centimetri sotto lo zero, ammettendo come pelo massimo + 0,70, cosa da ritenersi possibile senza danni; con ciò presumibilmente il problema di assicurare costantemente la portata necessaria alla navigazione, sarebbe felicemente risolto.

Quanto al rimanente, egli opina che i progetti di massima della Commissione Peritale Federale vengano demandati all'esame delle Commissioni Permanenti riunite: II e III, con incarico di presentare un sollecito rapporto, già per la prossima ventura seduta del Comitato.

Il Presidente si dichiara in massima d'accordo con queste vedute, proponendo tuttavia che detta Commissione sia integrata, anzi presieduta, da Garbani-Nerini, rappresentante del Consiglio di Stato, col mandato, dopo approfondito esame, di presentare sia un rapporto conclusionale sul merito, o piuttosto su quanto occorrerà ulteriormente di studi integrativi, per divenirne in grado, dopodichè avverrà la pubblicazione completa (disegni, descrizioni, relazioni, perizie, ecc.) nell'organo sociale dei progetti, allo stato definitivo, ma non prima, per ragioni ovvie.

Questa proposta viene adottata all'unanimità.

Segue la trattanda: *Risposta alla richiesta Wettstein, presentata anche in nome del Comitato Centrale sulle note divergenze*: il Presidente produce per iscritto le proprie osservazioni e chiarimenti al riguardo, ritirandosi di poi dalla sala delle delibere, unitamente al Segretario Generale Härry, cedendo temporaneamente la carica al Vicepresidente Bossi.

I rimanenti membri, riferendosi anche alle esaurienti spiegazioni già scambiate fra le parti nella seduta antecedente, 1^o aprile p. p.:

ritenuto che al Presidente del Gruppo deve riconoscersi la facoltà di poter corrispondere anche colla semplice sua firma, come rappresentante ufficiale dell' associazioze, quindi non si ritiene opportuno, nè consentaneo alle abitudini, di regolare altrimenti rapporti di questo genere da parte del Comitato Centrale, in quanto quello dell' *A. T. E. A.* reputasi sempre libero di sconfessare, al bisogno, dichiarazioni nella forma meglio confacente ad ogni singolo caso;

che nel fattispecie non avrebbe mancato di esprimere un sentimento nel senso affatto opposto, quando una eventuale dichiarazione di secessione fosse stata emessa dal suo Presidente;

che essendo in quella vece emerso esplicitamente non comportare la lettera 1° marzo tale interpretazione, poichè aveva soltanto il senso di prospettare una eventuale, lontana, ma possibile conseguenza dei dissensi, qualora fossero per continuare;

prendendo atto di detti chiarimenti, considerano chiuso in tal senso l' incidente, facendo voti che le buone relazioni abbiano a permanere nel miglior reciproco interesse e pel bene della causa comune.

Alla successiva trattanda: *Nomina del nuovo Presidente*, Rusca riprende la carica, richiamando le sue reiterate dichiarazioni, quali risultano ripetute in tutti i verbali da oltro un anno, riassumendo le ragioni di merito, di ordine e di opportunità che rendono ormai improrogabile ulteriormente il provvedimento; propone quindi a suo successore per il rimanente periodo amministrativo l' onorevole Consigliere di Stato, avvocato Evaristo Garbani-Nerini, il quale, pur mantenendo ancora le dichiarazioni e riserve già formulate in proposito pel passato, acconsente; il Comitato lo elegge quindi all' unanimità, per acclamazione.

Alle *Eventuali*, il Presidente cessante, Rusca, riferisce:

sul nuovo conto corrente vincolato, colla Banca dello Stato, il quale viene sanzionato;

sugli incarichi rappresentativi svolti a Basilea, unitamente al signor prof. Bolla, col miglior esito, avendo procurato dichiarazioni di simpatia e di appoggio alle nostre aspirazioni da parte delle associazioni similari od affini, tanto della Svizzera francese, che di quella tedesca;

sul risultato promettente delle pratiche verbali iniziate col signor Schlatter, presidente della Sezione *Ostschweiz* dell' *Associazione Rodano-Reno*;

sui lavori preliminari della Commissione *ad hoc* per le forze idrauliche della Mesolcina e di quella speciale nominata a Lugano il 4 novembre p. p.;

sull' intesa col signor Wettstein per le modalità onde arrivare alla definizione dell' interpretazione concernente il § 10 del contratto vigente;

sulla pubblicazione ulteriore dell' organo sociale la cui ripresa, per il 1918, avverrà il 10 giugno,

portando, in quel numero, al corrente in ispecie tutto quanto ha riferimento, sino al presente termine, dell' azione sociale, dandovi poi la solita diffusione, come pel passato, incarico così attribuito, assunto, dalla cessante Presidenza.

Quanto al seguito, Härry propone sia chiamata in funzione una Commissione di tre membri, col mandato di provvedere alla conforme continuazione ulteriore dell' organo anzidetto; in quanto concerne la collaborazione di terzi, gli articoli potranno essere riveduti, ma dovranno in ogni caso approvarsi preventivamente, prima di venir inseriti; ciò è adottato, designandosi all' uopo: Rusca, Bonzanigo ed Anastasi.

Data la riorganizzazione stabile del Comitato, si effettuerà subito l' iscrizione al Registro di Commercio dell' *A. T. E. A.*

Viene determinata l' entità della gratificazione al Segretario del Gruppo, Dr. Jäggi, assegnata in massima, per prestazioni speciali, extra contrattuali, straordinarie, nella seduta 1° aprile p. p.

Il membro signor professore Cesare Bolla terrà il 19 corrente una conferenza a Biasca, d' accordo con quel Municipio, in materia di navigazione interna; senza assumere vincoli od impegni sulle opinioni personali che verranno da lui svolte liberamente nella stessa guisa come già avvenne analogamente per quella Gelpke a Lugano, si risolve di aderire a che, questa riunione, avente scopo di propaganda popolare di una parte essenziale del suo programma di lavoro, sia posta sotto gli auspici dell' Associazione e conseguentemente le venga dato di poi, se del caso, larga diffusione mediante l' organo sociale, in base alle norme vigenti, testè stabilite.

Si distribuisce infine, a ciascun membro del Comitato una copia del rapporto e rendiconto 1917 dell' *Associazione Svizzera per la navigazione dal Rodano al Reno*, colle rettifiche ed integrazioni introdotte da notificarsi poi a quella Presidenza, come epistolarmente e verbalmente d' accordo, acciò se ne tenga calcolo nel seguito.

La laboriosa seduta termina alle 6 $\frac{1}{2}$ pom..

N. B. — Per quanto concerne il verbale della III^a Assemblée e della sesta seduta del Comitato, riservate le rispettive approvazioni del testo.

Sedute delle Commissioni.

Il 6 marzo p. p. dalle 2 $\frac{1}{3}$ —4 $\frac{1}{4}$ pom. si radunava in Lugano quella „incaricata del riordinamento delle Commissioni Speciali e di determinare i singoli problemi specifici“, cui, per l' importanza intrinseca spetta la precedenza, stabilendo un elenco delle questioni più urgentemente meritevoli di studio,“ presenti tutti i suoi membri, nonchè il Presidente dell' *A. T. E. A.* a scopo consultivo.

Dopo lauta, particolareggiata discussione, cui parteciparono replicatamente tutti, in vario senso, venne risolto, di pieno accordo, essere, allo stato attuale delle cose, ancora prematura qualsiasi deliberazione del genere, in vista anche

degli studî in corso, d' imminente pubblicazione, rinviando ad epoca più indicata ed opportuna il dar seguito al mandato, nel miglior modo possibile.

Il 21 aprile p. p., subito dopo l' Assemblea Sociale, dalle 4^{3/4}—7 pom., aveva luogo speciale seduta fra i membri del Comitato, designati *ad hoc*, dei quali uno si rifiutò di partecipare, gli altri erano Rusca, Bonzanigo e Bertola; rappresentanti consoci: direttore a Marca, ingegnere direttore Schrafl; inoltre Solca, ingegnere capo del Cantone Grigioni, nonché il Segretario del Gruppo, Dr. Jäggl, per esaminare i progetti presentati dal signor ingegnere Härry, Segretario Generale, pure presente, concernente il piano di economia delle acque della Moesa e suoi affluenti, dalle sorgenti fino al Ticino, allestito per incarico avuto ed il canale navigabile Biasca-Lago Maggiore, progettato di propria iniziativa, nell' asserto intento di collaborare a questo importante problema ticinese.

Il Presidente Rusca espone minutamente la genesi della questione navigabile, risalendo alla seduta 4 novembre del Comitato e ricordando le relative deliberazioni, cui si dette già pronto seguito, per il tramite indicatissimo della Commissione Peritale Federale, dopo piena intesa col relativo Presidente Gelpke, a Berna, il 30 detto, tranne per il canale verso Domodossola, da studiarsi a parte, per conto esclusivo dell' *A. T. E. A.*, ma affidato, come il rimanente, colle volute istruzioni e norme direttive, al medesimo specialista.

Previo un confronto minuzioso fra lo studio Härry e quello che andrà sottoposto all' approvazione della precitata Commissione Peritale Federale, con messa in rilievo di tutte le notevoli divergenze, sotto ogni aspetto, sconsigliava dalla pubblicità, finchè non sussisterà che un solo progetto definitivo, suggerendo di sottoporre anche quello Härry all' esame e giudizio autorevole della medesima Commissione, offrendosi di presentare e raccomandare analoga richiesta, pur non potendo garantirne l' esito sin d' ora.

Dopodichè proponeva di passare all' esame del piano generale riguardante le forze idrauliche della Mesolcina ed affluenti.

Härry sostiene il diritto di dicchezza alla libera collaborazione in questioni importanti, così come di poter riprodurre nell' organo sociale dell' *A. T. E. A.*; dichiarasi d' accordo nel tentare la pratica colla Commissione Peritale Federale, riservato il diritto di pubblicazione dell' elaborato sotto il suo nome.

Presidente: pur dichiarandosi disposto ad ammettere collaborazioni colle cautele e riserve del caso, afferma inopportuna ed intempestiva una pubblicazione atta soltanto a sollevare indubbiamente dissensi regionali, provocando disunione senza utile per lo scopo.

Härry sostiene che le pubblicazioni sono sempre destinate a giovare a codesti problemi, anche se sorgessero rivalità, suscitando ciò interesse attorno alla questione.

Interloquiscono in vario senso, Schrafl, Bonzanigo e Bertola; infine Härry dichiara di non voler fare ad ogni costo una pubblicazione che dispicasse al Comitato Ticinese.

Presidente dà lettura d'una lettera Wettstein, spiegando come l' atteggiamento del Comitato sia in consonanza coi concetti espositivi, onde ristabilire i buoni rapporti.

Härry è d' accordo per un differimento e dichiarasi disposto ad andare a Berna, se sarà invitato.

Dopodichè si passa alle forze della Mesolcina, sul qual argomento non è il caso di diffondersi.

Riferiscono dettagliatamente Solca, Härry ed a Marca; il primo esprime l' augurio che l' *A. T. E. A.* prenda in esame la questione e lo studio di essa.

Presidente: domanda l' ammontare presumibile dei fondi occorrenti e come procurarseli; prima di aver ben stabilito al riguardo, non si possono da noi assumere impegni.

Solca consiglia di rivolgersi prontamente, per iscritto, al Dipartimento Costruzioni a Coira, domandando quali sono le opinioni del Governo Grigione in materia; gli interessati raccomandano l' urgenza, causa le pratiche avanzate in corso.

Presidente accetta la proposta: a seconda dell' esito l' Associazione Ticinese prenderà una risoluzione al riguardo.

Con ciò la seduta è chiusa; la richiesta come sopra fu spedita a destinazione il giorno dopo, 22 aprile; risposta promettente fu data il 7 giugno, cui susseguiranno le pratiche ulteriori.

Conferenze.

Colla riorganizzazione sociale da parecchio tempo in gestazione e felicemente avvenuta, si chiude il laborioso periodo preparatorio, durante il quale, per avventura, fu messa a seria prova la fiducia e la perseveranza dei soci, superata tuttavia senza danni apprezzabili; ora la compagine è salda, robusta, atta ad affrontare il fecondo, ma difficile, periodo fattivo, in modo da riuscirvi del pari.

I membri del Comitato, famigliarizzati coi compiti loro rispettivamente attribuiti, gareggeranno col massimo zelo ed impegno onde svilupparli nel modo migliore, più efficace, per realizzarne gli obbiettivi; la pubblica opinione e gli organi che la rappresentano, manifestano già un deciso interessamento e benevole, simpatica aspettativa, confortante; giova confidare le stesse non andranno deluse; se le Autorità continueranno del pari ad appoggiare poderosamente quegli intenti.

Il 19 maggio a Biasca, una riunione popolare, maggiormente frequentata di quanto si prevedeva, il 30 detto, a Locarno, un Comizio, cui intervenne la schiera più eletta della città e dintorni, non solo, ma una rappresentanza della stessa capitale Bellinzona, partecipandovi un membro del Governo Cantonale, comprovano l' estendersi della propaganda.

Nella prima riferì il professore Cesare Bolla, l' indefesso, strenuo propugnatore del valico alpino ferroviario della Greina sul tema: „*La Navigazione Interna europea in rapporto al Ticino*”; nel secondo l' ingegnere Giovanni Rusca, già presidente ed organizzatore dell' *A. T. E. A.* esponendo gli: „*Obbiettivi in materia di Navigazione Interna concernenti la Svizzera Meridionale Subalpina.*“

Entrambi questi elaborati, i quali, anzichè costituire una ripetizione, si integrano e si completano reciprocamente, saranno riprodotti testualmente nel prossimo numero dell' organo sociale e largamente diffusi, come alle risoluzioni unanimi votate in ciascuna di dette radunanze, abbenchè, giova ripeterlo categoricamente, a scanso di interpretazioni tendenziose e malevoli già avvenute nel passato in un organo di propaganda milanese dopo la conferenza Gelpke, si tratta di *vedute individuali*, rimanendo impregiudicate quelle dell' Associazione, fintantochè gli studî in corso non avranno fornito le basi fondamentali per determinarle con piena e completa cognizione di causa.

Avvertenza.

Dovendo far seguire l' *Elenco dei Membri*, già promesso nel p. p. numero, sopprimiamo completamente il *Notiziario*, abbenchè molto voluminoso ed interessante, riservandoci l' esposizione relativa non appena sarà disponibile lo spazio necessario per farlo esaurientemente, in modo continuativo, con maggior chiarezza ed efficacia.

ELENCO DEI MEMBRI DEL GRUPPO TICINO

a tutt' oggi, esposti per categoria, in conformità del § 5 dello Statuto, secondo l'ordine cronologico della richiesta di ammissione.

Categoria a:

1. Stato del Cantone Ticino, Bellinzona.
2. Ferrovie Federali, Berna.
3. Pro Sempione, Losanna.
4. Pro Ticino, Berna.
5. Pro Gottardo, Lucerna.

Categoria b:

1. Comune di Locarno.
2. " " Biasca.
3. " " Lugano.
4. " " Bellinzona.
5. " " Milano.
6. " " Magadino.
7. " " Torino.
8. " " Tenero-Contra.

Categoria c:

1. Sorgesa Vincenzo, Corzoneso.
2. Società del Linoleum, Giubiasco.
3. Officina elettrica comunale, Lugano.
4. Willy di Antonio Simona, Locarno.
5. A. Antognini e C., Giubiasco.
6. Azienda elettrica comunale, Bellinzona.
7. Motor S. A., Baden, Bodio.
8. Società elettrica locarnese, Locarno.
9. Azienda elettrica, Lodolini e C., Magadino.

Categoria d:

1. Farinelli Giuseppe, molino idraulico, Locarno.
2. Associazione industriale ticinese, Bellinzona.
3. Consorzio fiume Ticino, Bellinzona.
4. Società Navigazione e Ferrovie pel lago di Lugano, Lugano.
5. Banca dello Stato del Cantone Ticino, Bellinzona.
6. Rusca Augusto, presidente centrale Pro Ticino, Basilea.
7. Banca Popolare di Lugano, Lugano.
8. Verein für die Schifffahrt auf dem Oberrhein, Basel.
9. Delegazione Consortile del Cassarate, Lugano.
10. Banca Svizzera Italiana, Lugano.
11. Consorzio Correzione Maggia, Locarno.
12. Comitato Mantovano per la Navigazione Interna, Mantova.
13. Ferrovia elettrica Lugano-Tesserete, Tesserete.
14. Société de Crédit Suisse, Agenzia di Lugano.
15. Banca Svizzera Americana, Locarno.
16. Ferrovia Elettrica Bellinzona-Mesocco, Mesocco.
17. Compagnia Nazionale d'Assicurazioni Svizzera, Basilea.
18. Ferrovia Biasca-Aquarossa, Biasca.
19. Decauville Paul, ingénieur, Neuilly s/ Seine.
20. Comitato locale per la Navigazione Interna, presso la Camera di Commercio, Torino.
21. Union des Sociétés Suisses de Développement, Genève.
22. Pro Magadino, Magadino.
23. Camera di Commercio, Lugano.
24. Camera di Commercio, Bellinzona.
25. Giovanetti Serafino, Paris.
26. Camera di Commercio italiana per la Svizzera, Ginevra.
27. Società Agricola Industriale, Locarno.

Categoria e:

1. Anastasi, prof. Giovanni, Lugano.
2. Balli, Francesco, già Cons. Naz., Locarno.
3. Tardini, avv. Angelo, già Cons. Naz., Balerna.
4. Härry ing. Arnold, Generalsekretär, Zürich.
5. Bonzanigo, ing. Ales. Carlo, Bellinzona.
6. Rusca, ing., Giovanni, Locarno.
7. Maraini, ing. Giuseppe, Lugano.
8. Antonini, Michele, Bellinzona.
9. Bonzanigo, ing., Giuseppe, Bellinzona.

10. Baedler, Giuseppe, Lucerna.
11. Bertoni, avv. Brenno, Cons. Naz., Lugano.
12. Quattrini Battista, direttore, Lugano.
13. Bertola, ing. Giovanni, San Simone-Vacallo.
14. Brunschwyl e Frigerio, Locarno.
15. Ghezzi, arch. Alessandro, Locarno.
16. Franzina, impresario Antonio, Cerentino.
17. Albisetti Carlo, ispett. forest. cant., Bellinzona.
18. Balli, ing. Alessandro, Locarno.
19. Baggio, ing. Giovanni, Malvaglia.
20. Bolla, professore Cesare, Bellinzona.
21. Gelpke, ing. Rodolfo, Cons. Naz., Basilea.
22. Gelpke Paolo, industriale, Lugano.
23. Dell' Era, ing. Carlo, Lugano.
24. Bronner, ing. Carlo, Lucerna.
25. Laager, ing. Fritz, Lugano.
26. Rava Emilio, sindaco, Lugano.
27. Agustoni José Ant., stud. ing., Mendrisio.
28. Casella, ing. Giovanni, Figino.
29. Bossi, ing. Giulio, Lugano.
30. Lampart Antonio, elettrotecnico, Lugano.
31. Maurer Rodolfo, capo-esercizio, Coira.
32. Bonghi, ing. Mario, Napoli.
33. Orlando, ing. Paolo, assessore, Roma.
34. Viollier, prof. dott. Raoul, Bienne.
35. Bacciarini, geom. Antonio, Biasca.
36. Battaglini, dott. Antonio, Massagno.
37. Cantoni, ing. Camillo, Mantova.
38. Sona, ing. Giuseppe, Milano.
39. Patocchi Felice, elettrotecnico, Bellinzona.
40. Corti Antonio, Balerna.
41. Chiesa Pietro, fu Francesco, San Simone, Vacallo.
42. Soldini Adolfo, Consig. agli Stati, Chiasso.
43. Bonini, ing. comm. Carlo Federico, Torino.
44. Bardi, consig. Felice, Gravesano.
45. Nizzola, ing. Agostino, Baden (Argovia).
46. Bruni, avvocato Bruno, Bellinzona.
47. Bonzanigo, ing. Rocco, Bellinzona.
48. Bonetti Giov. Batt., Bellinzona.
49. Rusca, ing. Luigi, Bellinzona.
50. Bonzanigo, avv. Angelo, Consig. d. Stato, Bellinzona.
51. Croce, ing. Giovanni, Bellinzona.
52. Pelli, ing. Vittore, Ferr. Feder., Bellinzona.
53. Brenni, ing. Ettore, Mendrisio.
54. Jäggi, Dr. prof. Mario, Locarno.
55. Mahler Federico, Castel S. Pietro.
56. Bordonzotti, arch. Giuseppe, Lugano.
57. Domenighetti, impresario Domenico, Bellinzona.
58. Gargantini G. B., Lugano.
59. Prada, ing. Serafino, Castel S. Pietro.
60. Mariani, prof. Giuseppe, Muralto.
61. Tamò Giovanni, capotreno principale, Bellinzona-Daro.
62. Varesi, dottor Giovanni, Locarno.
63. Martinoli, dott. avv. Sebastiano, Consig. di Stato, Dongio.
64. Croci Ambrogio, Lugano.
65. Croci Francesco, Lugano.
66. Rezzonico Carlo, Porza.
67. Garbani-Nerini, avvocato Evaristo, Consigliere di Stato, Lugano.
68. Bacillieri, ingegnere Carlo, Minusio.
69. Ciocco Aurelio, albergatore, Mesocco.

Riassunto.

Categoria a	numero soci	5
" b	" "	8
" c	" "	9
" d	" "	27
" e	" "	69
Totale soci		118